

Metalmecanici guerra di posizione

Recessione in vista, inflazione in risalita. Gli industriali chiedono interventi immediati. L'alternativa? Il Pci ora propone di fiscalizzare tutti gli oneri sanitari.

Andriani: svalutare la lira? No, questa ricetta non funziona

Il partito della svalutazione si è rifatto vivo sulla scena della politica e dell'economia. La recessione alle porte, l'inflazione in risalita, lo scontro sociale sui contratti di lavoro ed ecco l'ipotesi affacciarsi. Ma è davvero questa la strada per far fronte a tali questioni? In questa intervista il senatore comunista Silvano Andriani risponde di no e avanza una proposta alternativa a quella della svalutazione della lira.

GIUSEPPE F. MENELLA

■ ROMA. Andriani, gli industriali premono per avere dal governo la svalutazione della lira. Ma una misura di tal genere quali conseguenze avrebbe?

È evidente che la decisione di una svalutazione minerebbe profondamente la credibilità sulla capacità di tenuta del Paese rispetto all'unificazione europea e convallerebbe la posizione di quanti hanno già sostenuto che prima o poi, in questo processo di integrazione, l'Italia diventerà un Paese di serie B. D'altra canto, bisogna prendere atto con costernazione che il governo, non solo non ha una politica per contrastare le tendenze recessive che si vanno accentuando nel mondo e in Italia, ma addirittura teorizza, attraverso il ministro del Tesoro, che non è possibile alcuna politica antirecessiva.

■ È possibile che proprio la svalutazione sia stata la causa di scambi tra la Confindustria e il governo per giungere alla chiusura del contratto dei metalmecanici?

Non sono assolutamente in grado di sapere se davvero le cose stanno così. Sono certo che se questo scambio c'è stato, esso non ha coinvolto i sin-



locali da accompagnare con un reale potere alle Regioni. Infine, e questo vorrei sottolinearlo, poiché vi sarebbe una riduzione del costo del lavoro, si avrebbe un miglioramento della competitività internazionale delle nostre imprese producendo lo stesso effetto della svalutazione senza la perdita di credibilità che essa comporta sul piano internazionale.

Ma allora, se le questioni sono di tale natura e portata, a che cosa servono una legge finanziaria e un bilancio come quelli che il Parlamento si appresta a varare definitivamente?

La manovra economica non esiste. Già Bruno Vianellini ha dimostrato che mancano 15-20.000 miliardi sul fronte delle entrate. Se si valuta la sottrazione di alcune spese (la solita sanità, gli interessi passivi, i contratti del pubblico impiego) 20.000 miliardi mi sembrano il riferimento più realistico. A tutto ciò si aggiunge ora il fatto che, poiché la crisi del '91 sarà, se andrà bene, la metà di quella prevista dal governo e posta a base dei calcoli del bilancio e che l'inflazione si attesterà certamente a livelli superiori di quelli programmati, è chiaro che i conti non tornano più da nessuna parte. Sono convinto che questo bilancio è stato formulato pensando alle elezioni politiche anticipate. Ma, supponendo ancora che ci stiano, dobbiamo anche che il governo riuscirà a tenere nell'armadio fino a primavera uno schegletto distributivo perché il sistema sanitario verrebbe finanziato da tutti e non solo dai redditi da lavoro. Un reale decentramento fiscale perché sarebbe eliminata una parte del prelievo centrale che verrebbe sostituita da imposte

denti in genere, e quelli dell'industria in particolare, sono colpiti ormai da dieci anni e comporterebbero inevitabilmente un ulteriore inasprimento dei conflitti.

Torniamo per un momento alla politica dei redditi. Qua li ne sarebbero i cardini?

La politica dei redditi è un insieme di misure che deve tendere a regolare la crescita di tutti i redditi monetari allo scopo di ottenere il massimo sviluppo possibile controllando l'inflazione senza puntare per questo soltanto sulla politica monetaria. Ciò carica tuttavia la Banca d'Italia. È ovvio che l'applicazione di una politica dei redditi di questo tipo dovrebbe non solo comportare la regolazione di tutti i redditi ma dovrebbe prevedere forme nuove di partecipazione dei lavoratori alla redistribu-

zione della ricchezza patrimoniale che sta sempre più concentrando nella fascia dei redditi medio-alti e naturalmente una radicale riforma fiscale che sposi una parte sensibile del carico dal reddito da lavoro e da attività produttive ai redditi da capitale e al patrimonio. Per fare un esempio concreto: se il governo avesse adottato o adottasse adesso la proposta da noi avanzata di eliminare i contributi per la sanità e la tassa sulla salute, finanziando il sistema sanitario con una nuova imposta sui consumi a livello regionale, si ottengono tre risultati. Una maggiore giustizia distributiva perché il sistema sanitario verrebbe finanziato da tutti e non solo dai redditi da lavoro. Un reale decentramento fiscale perché sarebbe eliminata una parte del prelievo centrale che verrebbe sostituita da imposte



Metalmecanici in sciopero.
A sinistra: Silvano Andriani

Assemblee e proteste in tutta Italia
Malpensa: oggi possibile blocco

A Venezia 25 mila in piazza operai e studenti

Ieri sciopero generale a Venezia, con 25 mila tra lavoratori e studenti in corteo. Alfiero Grandi, Cgil: «nella mediazione del ministro il problema rimane il potere contrattuale: su questo gli industriali devono pronunciarsi. Questa mattina possibile il blocco dell'aeroporto della Malpensa se nella notte non si firma l'accordo Intersind. Grave episodio di pirateria stradale a Brescia. Intense proteste ovunque»

GIOVANNI LACCABO

■ MILANO. Se questa mattina la Malpensa è bloccata, è perché stanotte non è stato firmato l'accordo Intersind. Un'altra eclatante protesta, stavolta delle duemila tute blu pubbliche dell'Agusta (Efim) di Cascina Costa per sbrecciare il muro dei falsi ottimismi, una protesta senza fine animata ovunque da migliaia di lavoratori dell'industria e del terziario hanno marciato gli studenti che hanno colto il significato dello scontro, lo hanno ripetuto per ponti e calle: il contratto delle tute blu è una battaglia per la democrazia. Fino a sgolarsi in corteo, con lancio di uova e letame, a Legnano (con la solidarietà dell'entità locale, come a Magenta), a Como e a Pavia (con lancio di uova). Oggi manifestazione a Cremona davanti alla prefettura. Gli scioperi proseguono in tutte le regioni, mentre aumenta il numero di aziende che chiedono accordi in anticipo».

tin, e pur considerando lo sforzo della mediazione, i contenuti devono confermare le aspettative dei lavoratori e modifcare in meglio la proposta del ministro. A Milano, ieri, centinaia di assemblee e presidi. Questa sera i giovani metalmecanici sestesi, con balli e danze al Valichiara a Cusano festeggiano il battesimo di «Lavori in corso», un combattivo giornalino scritto dai giovani protagonisti della stagione di lotta per il contratto.

Brutto episodio a Brescia, sulla statale della Valtrompia, davanti alla Lmi di Villa Caccina, dove un automezzo ha tentato di travolgere i lavoratori sulle strade pedonali. Fuggiti fuggi generale, ma un giovane operaio handicappato che ha riportato una grave contusione al ginocchio. Fiom e Fim hanno denunciato l'accaduto consegnando ai carabinieri il numero di targa del camion pirata. Non solo Brescia, ma l'intera Lombardia metalmecanica lotta con estrema tenacia. A Monza ieri corteo di cinquemila tra lavoratori e studenti con sit in davanti alla Confindustria. Le sedi dell'Associazione Industriale sono il bersaglio privilegiato: così è stato a Saronno, a Bergamo (con lancio di uova e letame), a Legnano (con la solidarietà dell'entità locale, come a Magenta), a Como e a Pavia (con lancio di uova). Oggi manifestazione a Cremona davanti alla prefettura. Gli scioperi proseguono in tutte le regioni, mentre aumenta il numero di aziende che chiedono accordi in anticipo».



Il tuo lavoro va riconosciuto.

Dai più colori alla tua professione. Il lavoro che fai sarà riconosciuto subito e l'allegria che porterai ti renderà ancora più simpatico. Ape 50 può aiutarti. Decorazioni colorate già pronte

per fare del tuo nuovo Ape 50 la tua vivace e personalizzata campagna pubblicitaria.

Dai al tuo lavoro il brio di un Ape 50 Colorato, trasportando agilmente due quintali di carico

nel traffico della città senza targa né patente. E dai un taglio al coupon per saperne di più.

**Ape 50
ti fa pubblicità.**



Compilare e spedire a:
PIAGGIO V.E. S.p.A. "Ape 50 Colorati"
Viale Rinaldo Piaggio 23 - 56025 PONTEDERA (PI)

Desidero avere maggiori informazioni sui nuovi Ape 50 Colorati.

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____ tel. _____

Attività _____